

**Mafia Capitale  
L'Ama chiede  
un risarcimento  
da 40 milioni**

**Il risarcimento più alto, nei confronti dei 46 imputati di Mafia Capitale, lo chiede l'Ama. Coinvolti nello scandalo i vertici più alti: l'ex ad Panzironi e l'ex dg Fiscon. Circa 40 milioni.**

**Pierucci all'interno**

**Mafia capitale, Ama vuole quaranta milioni  
E il Viminale ne chiede 1,2 anche a Odevaine**

**ANCHE LA LEGA COOP  
PRETENDE UN MAXI  
RISARCIMENTO:  
«ORMAI SIAMO  
IDENTIFICATI CON  
BUZZI E CARMINATI»**

**IL PROCESSO**

Più del Campidoglio, più della Regione. Anzi, più di tutte e due le istituzioni messe insieme. Il maxirisarcimento più alto, nei confronti dei 46 imputati di Mafia Capitale, lo chiede l'Ama, la società municipalizzata dei rifiuti che ha visto i suoi più alti vertici coinvolti nello scandalo: l'ex ad Franco Panzironi e l'ex direttore generale Giovanni Fiscon. Un atto di accusa pesante arriva anche per l'infiltrato della criminalità nelle stanze della pubblica amministrazione, Luca Odevaine che, se condannato, dovrà restituire un milione e duecentomila euro al Viminale «in solido» con gli imputati per mafia.

**LA MUNICIPALIZZATA**

L'Ama si sente, evidentemente, la più colpita dal sistema messo su da Salvatore Buzzi e da Massimo Carminati. L'avvocato Alicia Mejia ha spiegato che la vicenda giudiziaria ha causato danni «patrimoniali e di immagine» all'azienda da stimare in quasi quattro milioni. Somma calcolata «per tutte le somme stanziare da Ama in relazione agli appalti oggetto di turbativa e corruzione e due milioni per il danno evidente di immagine subito». Dopo lo scandalo dell'inchiesta Mondo di Mezza «Ama - dice il legale - è stata indicata come una società dove tutti gli appalti venivano erogati tramite una tangente. Un danno non solo verso l'esterno ma anche verso l'interno, dove ci sono persone che lavorano tutti i giorni per rispondere

alle aspettative dei cittadini». Il conto, alla fine, è molto salato: 39 milioni 591.547 euro, per la precisione.

**IL CASO ODEVAINE**

Anche il Ministero dell'Interno ha calcolato il danno, 1,2 milioni di euro in particolare per le attività illecite legate al Tavolo di coordinamento per l'immigrazione condizionate dall'ex delegato Luca Odevaine, il "facilitatore" a libro paga di Carminati e Buzzi che per quel ruolo incassava almeno cinquemila euro al mese (dal 2011 al 2014). E per il quale la Procura ha chiesto due anni e quattro mesi di carcere. Troppo pochi, secondo il legale dell'associazione nazionale Vittime dell'Usura, l'avvocato Monica Nassisi che, nell'avanzare un risarcimento di 200 mila euro nei confronti di tutti gli imputati, ha sottolineato «l'incongruenza rispetto alle altre pene. Anche perché la sua collaborazione è stata fornita solo all'evidenza dei fatti contestati». Per l'avvocato Massimo Bachetti dell'Avvocatura dello Stato, legale del Ministero dell'Interno, «il Tavolo di coordinamento è stato sostanzialmente asservito agli scopi e agli interessi dell'associazione criminale con un danno al prestigio e all'autorevolezza del Ministero e alla correttezza della sua azione in un settore delicato». Dunque, se condannato, dovrà risarcire il Viminale anche lui insieme agli imputati per mafia. Il risarcimento «sarà devoluto alle vittime dei reati». Legacoop ha chiesto «100 mila euro ogni capo di imputazione», ma chiamato a sborsarli è Buzzi: «Siamo la cooperazione sociale. Dopo lo scandalo di Mafia Capitale siamo diventati "quelli delle coop di Buzzi"». Da lunedì parola alle difese.

**Sara Menafra  
Adelaide Pierucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

